

«Alta velocità, rifare tutto»

► L'ex dirigente Fs Muscolino è categorico «Servono linee nuove»

IL DIBATTITO

PESCARA Un sogno iniziato 150 anni fa, con la nascita della linea ferroviaria adriatica e della prima stazione dell'antica Castellamare. Una strada di ferro che univa il Nord Italia al Centro Sud e che trasportava crescita economica e sociale, modifiche nel paesaggio che con le nuove stazioni privilegiava la costa favorendo la nascita delle prime città sul litorale, vivacità culturale e strutture ricettive. 150 anni dopo, la Fondazione Pescarabruzzo, insieme ad un imponente comitato promotore, torna a parlare delle infrastrutture della mobilità cittadina e regionale in un momento storico in cui i passaggi a livello che avrebbero dovuto aprire la strada per l'Abruzzo verso l'alta velocità e un piano di trasporti innovativo, sembrano inesorabilmente abbassati.

È questo il tema del convegno che si è tenuto ieri, nella sala conferenze al quarto piano della sede della Fondazione, passando attraverso la mostra oleografica e di diorami ferromodellistici sull'antica ferrovia, installata al piano terra, a rappresentare quasi simbolicamente il tragitto tra memoria storica e progetti per il futuro. I relatori seduti al tavolo della presidenza hanno ripercorso le tappe fondamentali di questo secolo e mezzo di storia, riconoscendo il ruolo strategico della regione abruzzese, allora come ora, in quanto snodo centrale per il collegamento delle varie

parti della penisola italiana. In sottofondo, la domanda se il sogno di 150 anni fa, di una rete infrastrutturale che favorisse la crescita economica e sociale della regione, possa essere lo stesso di oggi. Piero Muscolino, tra i primi esperti intervenuti, già dirigente Fs e docente del Politecnico di Milano, taglia corto: «Per l'alta velocità si devono costruire linee ferroviarie completamente nuove che consentano i 300 km orari. La soluzione per l'Abruzzo? Treni veloci a 200 km/h e il collegamento

con Bologna e la linea Milano/Torino». A sottolineare però il ruolo decisivo per il rilancio del territorio, di una politica di investimenti sulla rete ferroviaria, è Nicola Mattoscio, Presidente di Pescarabruzzo, che rivaluta, fra l'altro, il ruolo della «città vasta» di Pescara che in un raggio di 20 km racchiude oltre 400mila abitanti. I dirigenti di Italo prima e di Trenitalia poi avevano frenato le valutazioni in base a presunte condizioni di scarsa domanda. «Non sussistono condizioni di convenienza per scendere con i progetti di alta velocità sotto Ancona? E' una valutazione errata, sostiene Mattoscio, «il vero polo-città del medio adriatico è l'area metropolitana di Pescara. La consistenza di flussi da veicolare, allora, va solo organizzata e fatta emergere».

MATTOSCIO: «NON C'E' CONVENIENZA PER LE FRECCE? FALSO, PESCARA PUO' GARANTIRE UNA ALTA DOMANDA»

Roberta Zimei
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un treno ad alta velocità: per ora l'Abruzzo è fuori



Gabriele D'Annunzio

D'Annunzio uno stand al salone del libro

LA KERMESSE

PESCARA Una vetrina speciale per l'anniversario del 150° della nascita di Gabriele D'Annunzio sarà al Salone internazionale del libro di Torino dove la Regione Abruzzo sarà presente alla celebrazione del Vate, ma soprattutto guidata quel successo di promozione dell'editore abruzzese in un contesto di assoluta rilevanza e importanza qual è la manifestazione di Torino. D'Annunzio dunque una «supradotazione del Salone internazionale, quest'anno non a caso dedicato al tema della creatività come fattore di cambiamento e innovazione, grazie soprattutto all'Inisma tra gli sponsor» alla Cultura del Piemonte e dell'Abruzzo. «Al Salone del Libro, la promozione dell'editore regionale e la celebrazione di Gabriele D'Annunzio rappresentano punti importanti del programma di promozione culturale regionale», ha detto l'assessore Luigi De Fanti.

Ruffini: «Sono i localismi a frenare la regione»

segue dalla prima pagina

«C'è sempre l'occhio che vede lo strapuntino in modo sospetto. Se uno ci mette la faccia come sta da dodici anni, non ci deve essere il dubbio sulla veridicità, ci deve essere la disonestà, quella di Fazio è un esempio concreto abbiamo spesi 1,2 miliardi per un robot per etichettare il prodotto, arriverà nelle prossime settimane. L'hanno fatto negli Stati Uniti e con software sviluppato da noi. Mi aspetto un grande entusiasmo, ma per come conosco gli abruzzesi, io sempre tiravo fuori facendo una faccia impudica. Quando nasce questa iniziativa mi dà un po' fastidio, cosa dobbiamo fare per dimostrare in un regione che sta facendo fatica dal punto di vista dell'impiego, di essere credibili davanti al sindaco, il territorio?»

Il miglioramento del porto di Vasto non vi soddisfa?
«Il nostro problema è che Vasto allunga di molto la vita del prodotto. Di quasi 15 giorni e la differenza di costo è di neanche 100 euro. Se penso che gli impieghiamo 30 giorni per andare negli Stati Uniti coprirli solo per noi è troppo. Ci ha pensato però il suo amico partito con la società di Vasto credo abbiano fatto un contratto. Ma che devono risolvere della cosa per accorciare le distanze. Per andare a Napoli o a Salerno per il mare»
Quanto incidono i localismi sull'aggiudicazione abruzzese?
«Localismi. La mia esperienza è che quando ho cercato di fare cose con gli altri ho trovato poco spirito di squadra. Ho sempre cercato uno chief officer abruzzese per promuovere la nostra cosa, gli ho fatto un offerta che ha rifiutato e poi ho visto che



Luca Ruffini

di recente ha accettato come sponsor una parte di Napoli. Il bello che è che proprio dalle vene inservite ha detto che qui manca il gibba di sinistra. Ma come, proprio in lo dice? Allora noi siamo nel mercato Agre (oggetto gestore del polo d'innovazione, agevolamento, ndr) che era un progetto definito. Oggi si parla di 80 aziende, mi dicono di non so quante persone. Mi viene un po' di paura perché nel pozzo diventata una struttura elefantica. E' difficile mettere d'accordo così tante persone. I consorzi devono essere aggressivi e veloci quando si va a decidere. Devo dire, in compenso, che la Regione è molto aperta a questo. Anche nell'uso di oliva mi parlano di problemi analoghi»
Voi sul localismo che ha girato negli Stati Uniti (quello che ha avuto una pagina sul Times, ndr) avete tante partner come Roberta Zimei.
«Ma per il caffè sono Napoli. Per il retroquando ho avuto il via libera per il bus ho chiamato un po' di gente, in 15 giorni mi hanno risposto solo quei partner lì».

Andrea Taffi

I 150 ANNI DELLA FERROVIA

di Paola Tero
PESCARA

Centocinquant'anni fa i treni erano a vapore, ed i volti dei bambini affacciati ai finestrini diventavano tutti neri di fumo. Centocinquant'anni fa gli scompartimenti con le sedute si aprivano all'esterno, gli assesti del treno erano di legno, forse meno comodi di oggi ma per l'epoca una benedizione. Ieri la tratta Ancona-Pescara ha rivissuto affanni di centocinquant'anni fa. Lo ha fatto con il treno della commemorazione, un treno a vapore d'epoca, con tanto di macchinisti vestiti come allora. Una delegazione pescarese è partita in treno alle 5 del mattino ed è andata ad Ancona. Lì si è poi trasferita sulla locomotiva a vapore per un giro più caratteristico.

Istituzioni, famiglie e bambini sulla locomotiva che ha voluto ricordare un pezzo di storia di Pescara grazie all'Associazione PescarAbruzzo, promotrice dell'evento, il treno, nella tratta di ritorno ha seguito alcune tappe, tra queste Pineto, Montebellano, e quella finale di Pescara. Ogni volta che si è fermato si è prestato agli scatti fotografici dei papà ed agli occhi commossi dei bambini, anche di quelli fermi sui binari delle stazioni.

Naturalmente la tappa più festosa è stata quella pescarese, quella accolta dalla folla che da piazza della Rinascente ha percorso tutto come Umberto sino a portarsi al primo binario della stazione centrale. Il proprio sul primo binario sono scese le istituzioni, non solo quelle pescarese, per festeggiare i 150 anni della stazione, poco prima delle 13.

Presenti al viaggio, oltre al presidente della fondazione PescarAbruzzo Nicola Mattoscio ed al sindaco Luigi Albore Mascia, anche il consigliere comunale e storico Dico Di Biase, il consigliere Pdl Armando Fuschì, il sindaco di Pineto Luciano Monticelli e il sindaco di Montebellano Attilio Di Mattia con assessori e consiglieri, mentre l'assessore alla cultura Giovanna Percuro ha atteso sul binario il ritorno della delegazione.

Era il 12 maggio 1863, appena due anni dopo l'unità d'Italia. In un paese che capì subito l'importanza di dotarsi di infrastrutture, la prima da potenziare era la ferrovia per il trasporto di merci, di uomini e di idee. La rete Ancona-Castellarsare venne costruita in appena due anni, una linea che poi è stata prolungata sino a Foggia, Belluno e dunque, attraverso gli Appennini, sino al Pacifico e a Roma.

«Oggi, purtroppo», ha detto il sindaco Mascia, «stiamo vivendo le preoccupazioni legate all'esclusione di Pescara e di altre importanti realtà abruzzesi dagli ulteriori sviluppi della realtà ferroviaria dell'alta velocità, una circostanza che non può certo essere ignorata neanche nella giornata di festa. Non solo dovere di classe dirigente è quello di fare fronte comune contro tale esclusione che Pescara e l'Abruzzo non meritano». A fine cerimonia il sindaco ha voluto ringraziare i macchinisti e i ferrovieri, «sparsi di oggi ma anche quelli di ieri che tanto hanno lavorato per lo sviluppo della nostra infrastruttura», ha aggiunto, «tra loro Amerigo Lucente, 51 anni il prossimo ottobre, che è uno dei simboli della nostra ferrovia». Lucente ha partecipato alla cerimonia di ieri.

Da Ancona a Pescara sulla locomotiva a vapore

La Fondazione PescarAbruzzo ha accompagnato una delegazione cittadina su un treno d'epoca per ricordare l'anniversario della linea adriatica



L'arrivo del treno a vapore alla stazione di Pescara



La cerimonia con i sindaci di Pescara, Montebellano e Pineto

Centinaia di persone alle bancarelle dell'antiquariato

PESCARA. Centinaia di visitatori parteciperanno giovedì al mercato dell'antiquariato e dell'artigianato che il comune ha deciso di istituzionalizzare in ogni secondo sabato e domenica del mese. Tra gli oggetti esposti, oltre ai mobili d'epoca, un mazzetto del 1700, sculture in pietra provenienti da vecchie chiese, sino agli abiti da sposa della nonna gelosamente custoditi e ricati fuori dalle vecchie cassapanche. «La ripresa del territorio è stata eccezionale», si legge in un nota del Passatore al commercio Gianni Santilli che traccia un bilancio dell'iniziativa, «con centinaia di persone che sin dalle prime ore del mattino hanno affollato l'area del centro, passeggiando tra le "vetrine" all'aperto». In tutto 30 gli stand che hanno occupato 400 metri quadrati di superficie in piazza Sacro Cuore e corso Umberto.

Bicincittà, in 2.500 alla pedalata ecologica

La manifestazione organizzata dalla Uisp porta in centro adulti e bambini. Targhe ricordo alle scuole

di Paola Tero

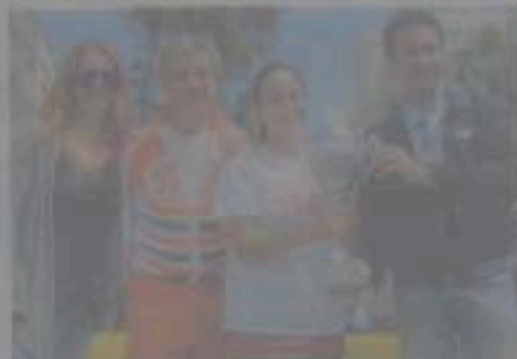
Oltre 2.500 ragazzi, nati a spicco per le scuole della città, parteciparono al percorso di pedalata ecologica nel centro e dalle parti della città. A loro due il bel tempo e la ritrovata dimensione del centro che, per alcuni, è bastato per tornare a casa con un sorriso. La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa. La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.

La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa. La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.

La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.



Corse di biciclette, servizi e bambini in sella alle biciclette per la tradizione Bicincittà. In alto: la partenza da piazza Sacro Cuore



L'assessore Pierluigi Di Biase con i bambini della Bicincittà



Al centro della manifestazione Bicincittà con i bambini e le famiglie

una manifestazione Bicincittà e l'occasione per...

La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.

La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.

La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.

La manifestazione è stata organizzata dall'Uisp, che è arrivata alla sua ottanta edizione. Con gli alunni delle elementari, che si sono mossi con i genitori in un'atmosfera di festa.

Ferrovia Adriatica un sogno che dura da 150 anni

Oggi un convegno celebra l'arrivo in città del primo treno Mattoscio: dobbiamo riprendere la sfida del progresso

► PESCARA

«Portava le ambizioni dei Savoia e le speranze più autentiche del nostro Risorgimento di unire materialmente l'Italia e di passare quindi a fare gli Italiani. Portava anche il sogno delle nostre comunità di poter accedere a quello sviluppo sociale ed economico che il nuovo mezzo di trasporto prometteva e, soprattutto, testimoniava in modo tangibile che il nuovo stato unitario costituiva da subito una straordinaria opportunità volta a raccogliere concretamente la sfida del progresso reso disponibile dalla contemporaneità dell'epoca». Così **Nicola Mattoscio**, descrive la Ferrovia Adriatica che arrivò a Pescara, per la prima volta, il 12 maggio 1863. Per celebrare il 150esimo anniversario dell'arrivo di quel primo treno la Fondazione Pescarabruzzo - di cui Mattoscio è il presidente - organizza, oggi con inizio alle ore 11, nella sua sede di corso Um-



Il treno Ancona- Pescara in un'immagine del 1863

berto, un convegno intitolato «Il futuro della mobilità in Abruzzo».

Mattoscio introdurrà i lavori con una relazione intitolata «Un sogno che deve ricominciare» (pubblicata integralmente sul sito internet del nostro giornale all'indirizzo www.

Castellamare Adriatico
Arrivo della Valigia delle Indie

ilcentro.it). Al convegno - che sarà coordinato dal direttore del *Centro*, **Mauro Tedeschini**, parteciperanno anche il sindaco di Pescara, **Luigi Albore Mascia**, **Renzo Gallerati**, esperto di storia delle ferrovie italiane ed ex sindaco di Montesilvano, **Piero Muscolino**, già dirigente



Il poster del convegno di Pescarabruzzo

delle Ferrovie dello Stato e docente di storia dei trasporti alla Iulm di Milano, **Licio Di Biase**, consigliere comunale a Pescara, storico e scrittore, **Carlo Toto**, amministratore delegato della Toto spa, **Pasquale Di Nardo**, ad della società Ferrovie Sangritana, **Glandonato**

Morra, assessore ai trasporti della Regione, e **Luigi Viventi**, assessore ai trasporti della Regione Marche.

«Il sogno», dice ancora Mattoscio nella sua relazione, «si è interrotto e si sta trasformando sempre più in un incubo di isolamento e di degrado, nono-

» Il Museo del treno a Montesilvano ha ricevuto il riconoscimento da parte della commissione tecnica per i Beni culturali della Regione Abruzzo

stante rinnovate, crescenti, ben fondate aspettative al riguardo, nonché la presenza di energie imprenditoriali locali disposte a scommettere pure loro sul potenziale insito nel trasporto ferroviario, e sulla sua natura, sostenibile e "collettiva".

Proprio alla vigilia delle celebrazioni dei 150 anni della Ferrovia Adriatica, il Museo del treno di Montesilvano ha ricevuto un importante riconoscimento.

«A dieci anni dalla sua nascita non potevamo festeggiare in modo migliore: è stato riconosciuto dalla commissione tecnica per i Beni culturali della Regione Abruzzo», ha detto Renzo Gallerati, tra i soci fondatori dell'associazione culturale Amatori delle ferrovie. «Un riconoscimento atteso che cade proprio all'interno delle celebrazioni della Ferrovia Adriatica».

Domani, infine, lo storico treno a vapore si fermerà a Montesilvano alle 11.58, per ripartire alla volta di Pescara. Sul treno dei ricordi saliranno anche il sindaco **Attilio Di Mattia** e l'assessore alla Cultura, **Germano D'Aurelio**.

Rosa Anna Buonomo

Mercatino e salve di cannone per festeggiare il Giro d'Italia

Organizzate alcune iniziative per celebrare l'evento, oggi viene premiata la vetrina più bella. Stop alle auto a partire dalle 6 del mattino. Asili nido chiusi tutto il giorno con gli insegnanti al lavoro

di PASCARA

Una città tutta imbandierata accoglierà oggi il passaggio dei ciclisti per la tappa pescarese del 96esimo Giro d'Italia. L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Caidiretti e la Confindustria, ha organizzato una serie di iniziative per festeggiare l'evento. Verranno sparati anche 21 colpi di cannone a salve a piazza della Repubblica, esattamente come fece Gabriele d'Annunzio al Vittoriale del 1906, in occasione del 15esimo Giro. Sono oltre 300 i giornalisti accreditati per seguire la gara. Non mancheranno, tuttavia, i divieti per il traffico. I primi divieti scatteranno alle 6 del mattino.

Stop alle auto. I primi divieti scatteranno alle 6 del mattino. E dalle 13 non si potrà più circolare su corso Vittorio Emanuele (si veda la tabella).

Asili chiusi. Gli asili rimarranno chiusi per tutto il giorno, ma gli insegnanti e i dipendenti saranno costretti ad andare a lavorare, perché il Comune non ha dato disposizioni al personale di materassi in ferie. Le altre scuole di ogni ordine e grado, invece, considerano alle 12. Lo stabilisce un'ordinanza.

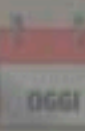
Colpi di cannone. «Quando ci hanno ufficializzato che Pescara sarebbe stata tappa della carovita rosa», ha detto l'assessore alla cultura **Giovanna Percara**, «abbiamo cominciato a scartabellare tra le carte pensando soprattutto al legame tra d'Annunzio e il Giro e abbiamo scoperto che nel 1906 d'Annunzio ospitò al Vittoriale il 15esimo Giro d'Italia, tappa che fu vinta da un giovanissimo Bartali. E proprio d'Annunzio è stato il primo a introdurre il "divieto" nello sport, scrivendo

GIRO D'ITALIA: LE STRADE CHIUSE AL TRAFFICO

IL PERCORSO

San Giovanni Teatino (zona Radar)
Calle Santo Spirito
Calle San Donato
Calle Resazzo
San Silvestro (calle)
San Silvestro
sottopasso statale 16
via Amorelli
Riserva damascana
viale della Pietra
viale Marconi
ponte Risorgimento
piazza Duca D'Aosta
corso Vittorio Emanuele
piazza della Repubblica

CAMBIA LA VIABILITÀ



DALLE ORE 6

divieto di sosta viale della Pietra e viale Marconi
divieto di sosta corso Vittorio Emanuele (da piazza Duca D'Aosta a piazza della Repubblica)
divieto di sosta lato sud (area di risulta) e divieto di sosta e di transito in via Gramsci e nel parcheggio di piazza Primo Maggio

DALLE ORE 8 ALLE 19

divieto di sosta via PIA

DALLE ORE 12 ALLE 19

divieto di sosta via Regina Margherita (da via Mazzini a piazza Salotto) e in via Nicola Fabri (da piazza della Rinascente a via Roma)

DALLE ORE 13

corso Vittorio Emanuele chiude alle auto

DALLE ORE 14

chiusura al traffico viale della Pietra e viale Marconi

FORTI
Comune
di Pescara

Al vincitore della tappa un libro sulla storia di San Silvestro



Archiviato il rischio di una protesta dei residenti contro le antenne, anche San Silvestro ha deciso che festeggerà il Giro d'Italia. Nel quartiere C'A' Enzo D'Ascanio (nella foto) che ha scritto un libro sulla sua comunità. Ha pensato contare sulla testimonianza di due ex vincitori e campioni del Giro, Silvestro La Coppa scomparso qualche anno fa e Lucio Di Federico, «insieme», ha spiegato l'assessore alla cultura Giovanna Percara,

«abbiamo deciso che l'ultima certidare a tagliare il traguardo riceverà in omaggio il suo libro sulla storia di San Silvestro. Peraltro proprio a San Silvestro si svolgerà il quarto Gran premio della giornata che sarà dedicato alla memoria del giovane Roberto Mancini, residente della collina, scomparso prematuro mentre lo scorso febbraio aveva 30 anni. Sarà suo padre a consegnare una targa al vincitore del Gran premio».

che «Gli eroi di guerra e gli eroi dello sport vanno entrambi onorati come "eroi". E all'epoca d'Annunzio accolse i campioni con 21 colpi di cannone a salve. Domani (sugli-

ndr) noi replicheremo l'iniziativa accogliendo i campioni con 21 colpi a salve sparati dal cannone ospitato all'interno del Palazzo ducale di Torravecchia Teatina che ci è stato dato in presti-

to e che resteranno vicino al traguardo».

Consegna delle targhe. Un'altra iniziativa è prevista all'arrivo. Il sindaco **Albore Mascia** consegnerà al vincitore di tappa,

alla maglia rosa e al primo ciclista abruzzese che taglieranno il traguardo una targa in ottone in cui è stata riprodotta una scritta considerata originale del Vate e dedicata al Giro d'Italia del 1906, ossia «Rapidità, rapidità, altra gloriosa vittoria sopra il triste peso, aerea febbre, sete di vento e di splendore».

Città imbandierata. Una città imbandierata di rosa accoglierà la carovita e in onore del Giro sono stati preparati anche due banner, 5 metri per 8, con la scritta «Pescara città di d'Annunzio saluta il Giro d'Italia». Il primo verrà sfilato a terra a piazzale Michelucci, il secondo sul terrazzo del museo Colonna, per le riprese della città dall'alto.

La mostra. Proseguirà sino a sabato la mostra giornalistica in corso al museo Colonna, allestita da **Giulio Di Giovanni**, con l'esposizione di 72 giornali originali dell'epoca dedicati al Giro.

Inoltre, per l'occasione, la torre chicca del Comune continuerà a essere colorata di rosa per salutare i corridori.

Concorso per i negozianti. Il Giro vedrà protagonisti anche i commercianti della città. Comune e Confindustria hanno organizzato un concorso per la «Vetrina rosa più bella». In tanti hanno aderito all'iniziativa e oggi verrà premiato sul palco il vincitore dalla giuria di Bic.

Il mercatino. Un'altra iniziativa è stata organizzata dalla Caidiretti. Si tratta del mercatino di Campagna amica a chilometro zero: animerà piazza Primo maggio e l'Open village allestito in piazza Salotto. È previsto, inoltre, il concerto del tenore **Alessandro Penta**.

IN BREVE

Oggi arrivano le Frece tricolori

L'aeroporto d'Abruzzo ospiterà la pattuglia acrobatica nazionale delle Frece tricolori. Lo scalo diventerà la base per l'esibizione in programma a Roseto nella giornata di domenica 12 maggio. La pattuglia giungerà in aeroporto posizionandosi in anticipo oggi, per poi effettuare il decollo nel pomeriggio di domani, giorno di prova e domenica 12, alla volta della città di Roseto per la manifestazione «Roseto air show 2013».

PER IL 150° ANNIVERSARIO

Pescara festeggia la ferrovia

Oggi, domani e domenica prossima la città di Pescara celebrerà il 150esimo anniversario dell'arrivo della ferrovia e dell'inaugurazione della stazione. «Questo avvenimento ci riporta alla memoria l'importanza che ebbe per il territorio l'arrivo della ferrovia», afferma **Licio Di Biase**, consigliere delegato al patrimonio storico. Comune, Fondazione PescarAbruzzo e Museo del treno di Montesilvano hanno organizzato una serie di eventi. Per oggi, è previsto un percorso didattico per le scuole superiori.

RICORDO AL LICEO

Il D'Annunzio ricorda Moro e Impastato

Oltre duecento studenti del liceo classico D'Annunzio hanno partecipato ieri alla maratona oratoria organizzata per ricordare Aldo Moro e Peppino Impastato, a 35 anni di distanza dalla loro morte, avvenuta il 9 maggio del 1978, in un caso per mano delle Brigate rosse e nell'altro della mafia. Ospite il giornalista e scrittore **Giulietto Chiesa**.

Weekend

Guida al tempo libero

di Federica D'Amato
PESCARA

Quale sogno vibrava nelle menti e nei cuori di coloro che vollero l'Unità d'Italia? Quale sacrificio, mai domo nell'offerta totale di se stessi ad un ideale necessario, animò le genti che han fatto la nostra storia nazionale? Un sogno che diede vita a tutta una serie di espressioni politiche e culturali che hanno arricchito il patrimonio del nostro futuro, senza dimenticare le manifestazioni infrastrutturali che furono uniformate in modo eccezionale dall'aspirazione unitaria. È sulla scia di un siffatto genuino sentimento di recupero memoriale e al contempo valorizzazione concreta delle futuribili prospettive d'impegno, che la Fondazione Pescarabruzzo, in collaborazione con Acaf e il Museo del Treno di Montesilvano, tra poco meno di un mese farà rivivere lo storico treno a vapore Ancona-Pescara chiamato La valigia delle Indie con "150", i binari di un sogno, celebrazione che cade a 150 anni dalla sua costruzione e a 50 anni da quella che fu la grave dismissione della tratta "Pescara-Penne". La linea, che parte dalla stazione di Ancona e corre lungo la costa Adriatica marchigiana e abruzzese per quasi tutto il percorso fino a Pescara Centrale, ha rappresentato la spina dorsale sulla quale la nostra città ha esemplato il suo fervore di crescita industriale, commerciale e culturale, infrastruttura senza la quale la possibilità stessa di inserirsi in un discorso economico pienamente nazionale sarebbe venuta meno. L'obiettivo della tre giorni - 10, 11 e 12 maggio 2013 - è quello di rilanciare la mobilità ferroviaria nella regione Abruzzo, senza dimenticare i flussi di vitale scambio con l'intera penisola. Forte sostenitore del progetto è stato naturalmente il professore Nicola Mattoscio, presidente della Fondazione Pescarabruzzo, che con lucidità e passione ha risposto ad alcune nostre domande.

Centocinquanta anni fa la prima tratta ferroviaria Ancona-Pescara, i binari da voi definiti "di un sogno". Quale?

«La tratta Ancona-Pescara fu il primo grande esempio di unificazione materiale, morale, economica, sociale del Paese

I 150 ANNI DELLA FERROVIA

Torna sui binari il treno a vapore che unì l'Italia

In viaggio sulla tratta Ancona-Pescara
Mattoscio: Un sogno che divenne realtà

Il programma delle celebrazioni

Le celebrazioni si apriranno il 10 maggio con il "Viaggio nella cultura ferroviaria", treno didattico di Sangritana che partirà alle 9.30 da Pescara Portanuova a Giulianova, con fermate a Pescara Centrale, Montesilvano, Silvi, Pineto, Roseto (gratuito per studenti delle province di Pescara e Teramo). Sabato 11, dalle 10, nella sala della Fondazione Pescarabruzzo, convegno su "Il futuro della mobilità in Abruzzo" con presentazione del volume "150 anni di binari tra Ancona e Pescara"; poi, alle 18.30, nella Maison des arts (piano terra Fondazione Pescarabruzzo) inaugurazione della mostra olografica "I binari di un sogno" e di "Diorami ferromodellistici del tracciato Pescara-Penne". Infine domenica 12 arriverà il treno storico a vapore di Trenitalia, da Ancona a Pescara Centrale (0852058633 per prenotazioni biglietti), a seguire alle ore 12, alla Stazione Centrale si terrà il concerto d'accoglienza della banda della Città di Pescara, mentre a partire dalle ore 18.30 sarà inaugurata nei locali della Fondazione la mostra di grafica "Pescara nell'epoca danunziana" di Mimmo Sarchiapone. Info: www.150ferroviadriatica.it.



se unificato, dello Stato nascente agognato da tutto il Risorgimento italiano; un grandissimo esempio di come il sogno dell'unità nazionale non era una retorica rivolta semplicemente alla rivendicazione di diritti astratti, bensì un sogno affidato alla esigenza di progredire, di emanciparsi dalle contingenze terribili della miseria, dell'analfabetismo e del degrado anche morale. In pochi anni l'unificazione del Paese, da questo punto di vista, seppe dare delle risposte concrete, certo con il rischio collaterale di un incremento del problema degli equilibri finanziari dello Stato nascente; ma fu quello un indebitamento ben giustificato, motivato dal fatto che tale ri-

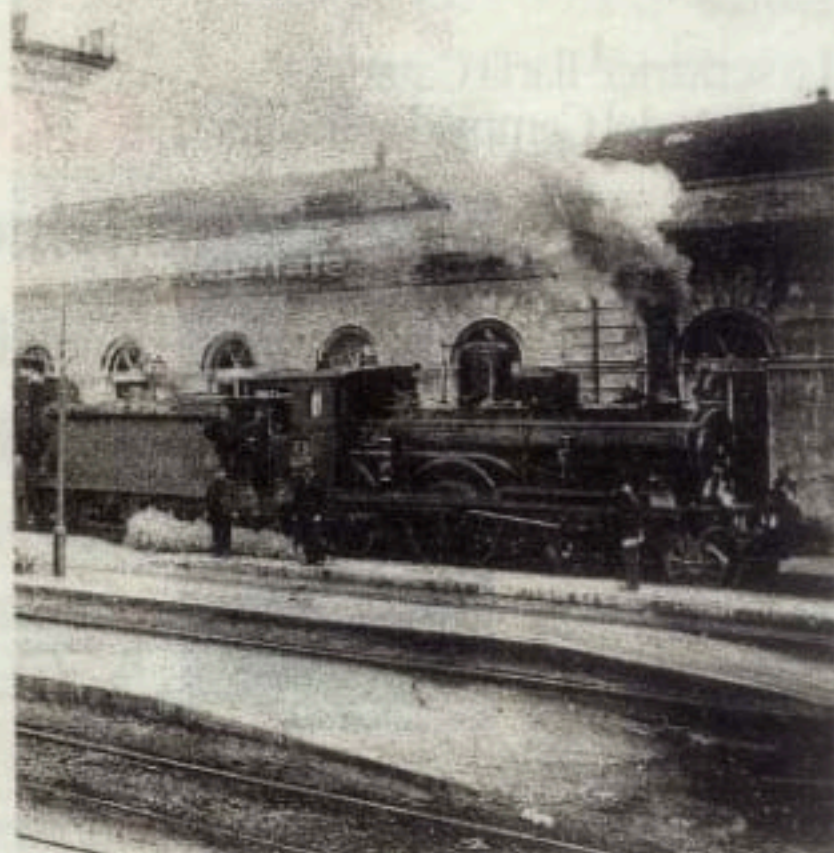
LO SVILUPPO
Fu il primo grande esempio di unificazione materiale, morale, economica e sociale del Paese: la sfida della modernità

schio ad un certo punto viene rivolto alla grande esigenza di infrastrutturazione della nazione, presupposto per poi raccogliere la sfida della modernità, ovvero quella fare gli italiani. Vede, quando noi parliamo di sogno è perché allora con la costruzione delle ferrovie si voleva sottolineare il

grande sogno del movimento risorgimentale che portava all'unificazione; tale desiderio, per non essere retorico, doveva materializzarsi in concreti provvedimenti di rilevanza strategica: le ferrovie furono un coraggioso atto dei primi governi risorgimentali e anche un buon esempio di buona politica, dato che in pochissimi anni, solo due per la precisione (1861-1863), facciamo riferimento a ferrovie dai tratti lunghissimi già realizzate e inaugurate! Qualcosa che ha dell'eroico, sicuramente».

Lei accenna al rilancio della mobilità ferroviaria nella regione Abruzzo, ma Pescara oggi sembra tagliata fuori dai collegamenti veloci. Cosa

Castellamare Adriatico
Arrivo della Valigia delle Indie



Una foto storica del treno a vapore Ancona-Pescara. Nella foto piccola Nicola Mattoscio

LE FERROVIE
Un coraggioso atto dei primi governi risorgimentali e un esempio di buona politica, dato che vennero realizzate in pochi anni

ne pensa?

«La riflessione sulla parte medio-adriatica della nostra nazione, sulla regione Abruzzo e nello specifico sul futuro di quella che sarà la città di Pescara, richiede una ponderazione attenta dei fattori politico-economici messi in gioco. Oggi si è smarrita la visione

del fare sistema, del fare rete, la visione che porta a concepire in maniera credibile e sostenibile il processo di crescita e sviluppo economico; senza il ruolo delle infrastrutture - nel nostro caso quelle rivolte strategicamente alla mobilità delle persone e delle merci - non è pensabile in alcun modo che si possano rilanciare modelli di crescita alle scale regionali. Non si può non impegnarsi a declinare nuovamente il tema delle infrastrutture, in chiave contemporanea! È irrinunciabile, a questo punto, che l'alta velocità coinvolga l'intera fascia adriatica del Paese, è un dovere di visione, l'obbligo di sognare un futuro credibile per l'intera Italia».

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacolo@ilcentro.it

E la costa divenne far-west

Lo storico delle ferrovie Gallerati sulla tratta Ancona-Pescara 150 anni dopo



La stazione di Pescara centrale agli inizi del Novecento. La tratta ferroviaria Ancona-Pescara venne costruita in due anni, dal 1861 al 1863

di Federica D'Amato

Qualche anno fa l'Accademia della Crusca ha tenuto una importante serie di incontri in cui studiosi della prestigiosa istituzione hanno dibattuto sul tema "E' la lingua che ci ha fatto italiani?". Se in materia linguistica la risposta fu (ed è) complicata, per quanto riguarda l'ambito della storia culturale, materiale e civile del nostro Paese, possiamo con tranquillità affermare che, se non fu la lingua, di certo dall'unificazione in poi l'implementazione di una efficiente rete ferroviaria mise in contatto le molte "italie" compresenti nella penisola, compiendo quel miracolo - temporaneo? - di fare gli italiani.

Questa constatazione più e più trova la sua patente di verità oggi che il sistema ferroviario nazionale attraversa momenti critici in termini di gestione, ammodernamento e concorrenza, in special modo qui in Abruzzo, dove la ricorrenza dei 150 anni dalla costruzione della tratta Ancona-Pescara fissa un punto intrin-



La locomotiva a vapore FS 685.196 che il 12 maggio tornerà a Pescara

no al quale è opportuno sviluppare le necessarie riflessioni per far ripartire sviluppo ed economia della regione. In occasione degli eventi commemorativi che cadranno nei giorni 10, 11 e 12 maggio prossimi, voluti fortemente dalla Fondazione Pescara-Abruzzo in collaborazione con Acafe e il Museo del Treno di Montesilvano, lo storico pescarese

delle ferrovie italiane ed ex sindaco di Montesilvano, Renzo Gallerati, ci ha ricordato tutto il valore di un'opera infrastrutturale la cui grandezza fu pari solo agli ideali che nutrono la generazione degli uomini e delle donne del Risorgimento italiano.

La linea Ancona-Pescara, i binari di un sogno che fu un'impresa eroica...

«Proprio così. Lei immagini la costa Adriatica da Ancona fino a Vasto: si snodavano tutta una serie di paesi situati in collina/altura, sia per ragioni storiche sia per ragioni igienico-sanitarie, dato che le zone a valle erano malariche, escluse le città come Pescara, Ortona, Vasto e Giulianova; tutto il resto era una landa completamente desolata. Quando iniziarono ad arrivare le grandi imprese dal nord, inviate da Cavour - grazie anche all'ingente massa di denaro rilevata dai titoli di Stato del Banco di Napoli -, questa desolazione si animò di uno spirito impensabile fino a qualche anno prima: intorno alle primissime stazioni ferroviarie si scatenò una specie di far-west, alla Sergio Leone! Arrivano i primi opifici, le prime fabbriche, gli alberghi, i negozi, anche le realtà amministrative iniziano a scendere a valle, come ad esempio Montesilvano, Silvi e Castellammare. La ferrovia creò un tumulto che si ripercosse in modo positivo sul territorio abruzzese, grazie ad un'impresa che fa bene a definire eroica, dato che un lavo-

ro immane - considerata la situazione di partenza - fu iniziato e concluso da Ancona a Pescara nel giro di due anni (dal 1861 al 1863), con una forza lavoro che fu prevalentemente umana. Oggi un lavoro pubblico di tale portata dura due anni? E non si fece solo la ferrovia, furono edificati anche ponti, stazioni e gallerie. Qualcosa di incredibile, sicuramente. Poi arrivò la grande crisi del trasporto su ferro, causata dal trasporto su gomma, con le autostrade e le automobili».

In Abruzzo come è maturata questa crisi, anche dei tempi attuali?

«Per ragioni sicuramente dirigenziali, manca la visione, come diceva il professore Nicola Mattuscio, manca il sogno, manca la volontà seria di costruire un paese che funzioni veramente. Pensi a come, oggi, l'Abruzzo, le Marche ed il Molise siano tagliati fuori dal discorso della grande velocità, una mancanza di prospettiva gravissima. Se in rete diamo un'occhiata al corridoio dell'alta velocità che attraversa la penisola, vediamo che si va da Bari a To-

rino non passando per Ancona-Pescara, ma passando per Foggia-Roma-Firenze e Bologna... le sembra normale? Se lei pensa che cento anni fa Castellammare aveva un treno che si chiamava "La valigia delle Indie", che faceva un percorso Londra-Bombay; questo treno partiva da Londra, passava sul canale della Manica, s'imbarcava, attraversava le Alpi, scendeva da Bologna verso Pescara e poi Brindisi, dove si imbarcava un'altra volta direzione India... Lei pensi come era importante la dorsale adriatica! Per non parlare delle tratte Pescara-Parigi, Pescara-Monaco attive negli anni '90...».

Dunque le ragioni per celebrare e rilanciare il trasporto ferroviario in Abruzzo ci sono tutte?

«Assolutamente. Non a caso domenica 12 maggio, grazie alla Fondazione Pescara-Abruzzo, faremo arrivare da Ancona la celebre locomotiva FS 685.196, incaricata della trazione del treno d'epoca di Trenitalia spa, celebre ai tempi per velocità - oltre 100 km orari - ed affidabilità: guardare al futuro attraverso le eccellenze del passato. Le vetture al suo seguito saranno le classiche "centoperte" di 3ª classe (con sedili in legno), una "Corbellini" (dal cognome dell'allora Ministro del Trasporti) di 2ª classe e due altre del 1931 a scompartimenti, di cui una di 1ª classe (con velluto rosso). La loro livrea è quella in uso per le FF.SS. dal 1936 ai primissimi anni Sessanta, detta in gergo ferroviario "Castano-Isabella" (2 diverse tonalità di marrone). Questo tipo di "velociste" della trazione a vapore lasciarono i binari della tratta Ancona-Pescara dal 1959, anno dell'elettrificazione di tale relazione ferrata. Dovremmo imparare dal passato anche in materia di efficienza e serietà sul lavoro; ad esempio, durante l'implementazione della tratta Penne-Montesilvano, in fase di costruzione le prime ditte (come le Poste) si muovevano coi cavalli, con le diligenze: lei pensi che il postiglione che non portava il berretto delle Poste veniva multato! O ad esempio, se la posta che arrivava dalla stazione di Montesilvano veniva recapitata all'ufficio postale di Penne con 10 minuti di ritardo, piovevano multe!».

Il treno, dunque, come categoria dello spirito?

«Certamente. Il treno come modo di essere, di attraversare il mondo e godere in pace di tutte le sue bellezze».